**Anno della Prima Confessione**

**Scheda per incontro con i genitori**

***Padre mio, Padre tuo***

Dovrebbe essere facile comprendere il significato della paternità di Dio. In fin dei conti la paternità è un’esperienza comune a molti e, in ogni caso, ogni persona sperimenta nella propria vita il fatto di essere generata. E invece proprio la realtà di Dio Padre è una delle meno comprese. Probabilmente non è il concetto di paternità a confonderci, ma l’idea stessa di un Dio che è un padre buono, tenero, così diversa da quella ad esempio del Dio giudice. Un Dio che è onnipotente e creatore eppure si rapporta a noi come padre e non come padrone. E dentro questo rapporto si mette in gioco quell’incontro fra un principio di autorità - il padre che trasmette ai figli la propria eredità, la sua stessa natura - e un principio di libertà che accoglie quell’offerta.

* Come percepisco Dio nella mia vita: come un Padre o come un giudice?
* Quando ho sperimentato la presenza paterna di Dio nella mia vita e quando invece l’ho sentito come se fosse un padre indifferente al mio destino?
* Vivo con gioia la consapevolezza di sapere che Dio è un padre tenerissimo?
* Mi fido totalmente di Lui anche quando le difficoltà della vita mi farebbero smarrire questo sentimento? Forse spesso ci siamo fatti un’immagine di Dio molto diversa: troppo severo, lontano dai nostri problemi, insensibile alle nostre difficoltà e alle nostre richieste, sollecito nella punizione … e questa errata interpretazione di Dio Padre ci ha portati ad avere paura di Lui e a non tentare una relazione filiale, stabile e duratura.

**Gesù ci rivela il volto di Dio che è Padre.**

Gesù ci rivela e ci fa sperimentare che Dio è Padre attraverso tutta la sua vita: con le parole, i gesti, gli incontri e soprattutto con il segno più grande dell’amore: il dono della sua vita. Questo è il suo segreto. Questa è la sua missione.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio in persona, è la rivelazione trasparente del volto del Padre: chi vede

Lui, vede il Padre.( Gv 14, 8-14) E il volto di Dio che lui rivela è quello di un padre premuroso,che lascia liberi i suoi figli ma non si rassegna al loro rifiuto. È il volto di un Dio grande, che ama la vita e dona luce e forza per credere che la nostra piccola esistenza fa parte di un disegno d’amore più grande. È il volto di un Dio fedele, che ascolta e si fa vicino a tutti, che ha fiducia in noi e sa attendere. È il volto di chi mette nelle nostre mani tutte le sue ricchezze, di chi sa unire giustizia e perdono, verità e amore. Il Dio rivelato da Gesù è un Dio di cui non avere mai paura. Pregare è aprirgli il cuore con la confidenza e la tenerezza del bimbo verso il suo papà.

Gesù stesso chiama Dio con l’appellativo “Abbà” (traducibile come papà) e dà anche a noi la possibilità di chiamarlo cosi (Rm 8, 14-17). Con la preghiera del «Padre nostro» insegna ad ogni uomo ad esprimere il nuovo rapporto filiale e il desiderio che il Regno da Lui inaugurato giunga presto a compimento. (Mt 6, 5-15)

* Viviamo la gioia di saperci in relazione di figli con Dio Padre che ci ama?
* Esprimiamo la nostra realtà di figli e fratelli nella preghiera e nella vita?
* Comprendiamo l’importanza di annunciare ai figli l’amore del Padre con la testimonianza di amore disinteressato e sincero?

Dio Padre è il Dio della vita, Colui che ci conosce e ci ama da sempre e ci chiama a manifestare all’interno della nostra famiglia attraverso gesti di gratuità, di accoglienza , di disponibilità, il suo amore per ciascuno di noi.

Dovremmo imparare a condividere con gli altri le scoperte fatte; verificare i punti forti e i nodi da sciogliere del cammino iniziato; scoprire nel servizio che ci avvicina allo stile di vita di Gesù; saper collaborare con gli altri in un gioco di squadra; saper valorizzare l’apporto di ciascuno per il bene di tutti.

* Padre aiutaci a sentirci fratelli:
* aiutaci a gioire con chi gioisce e a soffrire con chi soffre;·
* di fronte al dolore dei fratelli, aiutaci a dimenticare noi stessi; ·
* fa che sappiamo vincere l’odio con l’amore; la discordia con la fratellanza.